



GIULIO EINAUDI EDITORE

RASSEGNA STAMPA

Annalisa Ambrosio / L'amore è cambiato



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO

+390243990431

help@sifasrl.com

www.sifasrl.com

Sommario

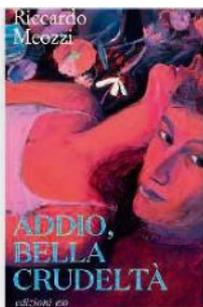
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	13/02/2025	33	ELLE	SEI LIBRI CHE CI RACCONTANO LE TANTE FACCE DELL'AMORE, COME LO CONOSCIAMO OGGI	° EINAUDI	1
2	13/02/2025	50	GIORNALE DI ARONA	NOVARA L'AMORE È CAMBIATO	° EINAUDI	2
3	25/02/2025	WEB	THEVISION.COM	QUESTA LA NOSTRA SELEZIONE DI LIBRI LETTI A FEBBRAIO 2025	° EINAUDI	3
4	28/02/2025	80	IL VENERDI	VIVA L'AMORE SENZA TROPPI ROMANTICISMI	° EINAUDI	8

ELLE

Data: 13.02.2025 Pag.: 33
 Size: 498 cm2 AVE: € 55776.00
 Tiratura:
 Diffusione: 209061
 Lettori:



LIBRI • ELI

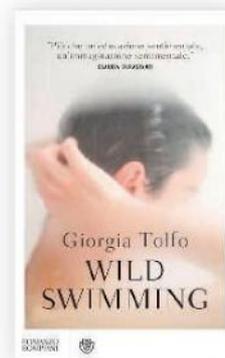


Impredicabile, vero, platonico, tossico, disinteressato, folle. Sono solo alcuni degli aggettivi abitualmente associati all'amore, il più raccontato dei sentimenti, che ha ispirato miti e capolavori della letteratura del passato. Ma oggi? Quale posto occupa nelle nostre vite (e nelle nostre librerie)? Sei libri ce lo raccontano.

In *Addio, bella crudeltà*, di Riccardo Meozzi (e/o), divampa un sentimento simbiotico, che spinge due ragazzi, Lidia e Giovanni, a sposarsi giovanissimi, a immaginare un futuro insieme prima di ogni altra cosa. Nelle loro vite, però, si cela un'ombra che deflagrerà capovolgendo i ruoli, scavando un abisso di dolore fisico ed emotivo. Meozzi, classe 1994, al suo primo romanzo, esplora con rara profondità l'amore più straziante, messo alla prova dalla malattia, da un punto di vista

(Bompiani), due ragazze si danno appuntamento in una stazione di Londra dopo essersi scambiate le foto delle rispettive librerie su una app d'incontri. Una è J, l'altra è la voce narrante che, come un fiume in piena, racconta la sua educazione sentimentale e la costruzione della propria identità di italiana expat, alla ricerca di se stessa. Nonostante l'attrazione sessuale e intellettuale, saranno destinate a perdersi di vista. Come simboleggia il luogo del loro primo incontro, sono due viaggiatrici in transito. Nuotatrici in acque libere e profonde, così vicine, ma subito lontane, appartengono a una generazione liquida, i cui sentimenti si coagulano e svaniscono per seguire nuove rotte.

Annalisa Ambrosio in *L'amore è*



Sei libri che ci raccontano le tante facce dell'AMORE, come lo conosciamo oggi

Due saggi, una straziante love story, un esordio tra il romanzo di formazione e l'autofiction, una raccolta di racconti pieni di vita e un volume tutto da guardare.

femminile, mettendo in scena una love story senza sconti nella profonda provincia italiana.

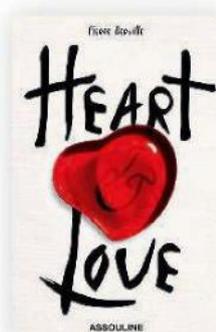
Cosa sappiamo davvero sull'amore, di Anna Machin (Utet), un'antropologa evolucionista dell'Università di Oxford, indaga le varie forme di questo sentimento, romantico, familiare, amicale, spirituale. Intervistando chi lo ha vissuto e riportando studi e ricerche, Machin racconta le ragioni biologiche, psicologiche e antropologiche di un sentimento soggettivo, eppure universale.

I racconti della raccolta *Il carnevale di Nizza*, di Irène Némirovsky, pubblicata ora da Adelphi, sono stati scritti a iniziare dal 1921, quando la scrittrice, morta ad Auschwitz nel 1942, aveva appena 18 anni. Eppure, sono molto attuali. Némirovsky ritrae le aspirazioni, le insicurezze e le disillusioni dei suoi personaggi, in balia delle proprie emozioni. Come la passione proibita tra una giovane e il cognato, durante una vacanza a Nizza, al centro del racconto che dà il titolo al volume.

In *Wild Swimming*, esordio di Giorgia Tolfo

cambiato (Einaudi) si chiede cosa ne è oggi di questo sentimento potente e instabile. Mentre le relazioni prendono strade diverse nel segno della consapevolezza Lgbtq+, oggi l'amore romantico si mostra inadeguato, aprendosi a forme amicali, mediate dalla ragione, osserva l'autrice. E se il cuore prende il sopravvento? Ambrosio cita Michela Murgia che ha paragonato l'innamoramento a una malattia. Se soffriamo, però, è per via dei falsi miti (il vero amore dura per sempre): il segreto per viverlo bene, è scollarlo da un progetto di coppia.

— ADELAIDE BARIGOZZI



◀ **NEL SEGNO DEL CUORE**
 Simbolo dell'amore più romantico, il cuore è stato interpretato dall'arte in mille modi, insieme al sentimento che esprime. L'elegante volume *Heart & Love*, curato da Pierre Berville (Assouline), invita a riscoprirlo attraverso opere iconiche di grandi artisti, da Klimt a Magritte, scatti di famosi fotografi e ritratti di indimenticabili coppie, vere e cinematografiche.

Data: 13.02.2025 Pag.: 50
Size: 20 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



NOVARA

L'amore è cambiato

Alle 18 nella Sala Sibilla Aleramo del Castello, per il Circolo dei lettori di Novara, Annalisa Ambrosio presenterà il suo libro "L'amore è cambiato" (Einaudi, 2025). Cosa fare se si è innamorati nell'era post-romantica? La relazione amorosa non è più una sola e ha diverse sfaccettature.

Questa la nostra selezione di libri letti a febbraio 2025

thevision.com/cultura/consigli-libri-febbraio-2025/

25 febbraio 2025



**THIS IS A CALL TO ACTION
BECOME ONE OF US
SUBSCRIBE TO THE VISION PLUS
FIGHT FOR YOUR FREEDOM OF INFORMATION**

Da saggi su come sia cambiato l'amore e del perché la sofferenza dell'innamoramento è prima di tutto un modo per conoscersi davvero, o su come i riallineamenti economici stanno plasmando la contemporaneità, a letture sulla storia puntuale e sovversiva della masturbazione e sull'affascinante e fulgida intelligenza del grande psicoanalista Donald W. Winnicott, ecco cosa abbiamo letto questo mese.

L'amore è cambiato. L'era post-romantica, Annalisa Ambrosio (Einaudi)

Oggi l'amore è scomparso dal discorso pubblico, almeno nel suo senso politico. Il nostro immaginario, da San Valentino alle commedie romantiche, è farcito di amore, spesso edulcorato e inverosimile, mentre nelle nostre vite vediamo i rapporti sfaldarsi: le statistiche ci dicono che non ci sposiamo più, i divorzi aumentano e facciamo sempre meno sesso.

L'amore, cioè, è sparito dalle nostre vite, diventando una fantasia per adolescenti o un lusso di pochi. Partendo da un'intervista di Michela Murgia, in cui l'innamoramento è paragonato a "una forma di psicosi", Annalisa Ambrosio si interroga sulle possibilità che oggi può assumere l'amore nell'era post-romantica. Il sentimento più analizzato di sempre è infatti cambiato perché la cultura terapeutica, l'istituto giuridico del divorzio, le lotte dei movimenti LGBTQIA+ hanno allargato la morfologia delle relazioni amorose.

Come sostiene Ambrosio, la società ha inquinato il dibattito pubblico sull'amore attraverso quattro bugie: che l'amore deve essere per sempre, e per sempre ugualmente intenso; che solo il vero amore ci permette di realizzarci pienamente; che al grande amore corrisponde sempre una travolgente attività sessuale, e viceversa. In un momento storico in cui rifiutiamo di affrontare le emozioni negative della vita, rigettandole a tal punto da non confrontarci con le loro conseguenze, innamorarsi ed entrare in relazione con l'Altro arriva a sembrarci un rischio insormontabile, perché amare significa, se non sempre ma spesso, anche soffrire. Ambrosio, invece, in *L'amore è cambiato*, ci invita a cambiare punto di vista: "La chiamiamo sofferenza ma dovremmo chiamarla conoscenza: è la conoscenza di qualcosa che non ci piace, ma che esiste così. E cioè che gli altri e il mondo non sono minimamente sottoposti al dominio della nostra volontà: per quanto la nostra immaginazione sia forte, da sola non basta per fare la realtà". Una torsione nella posa che solitamente assumiamo che rende l'innamoramento un mezzo per conoscere se stessi e se stesse, e che in fin dei conti ci conferma che amare è bruttissimo, è bellissimo, è l'inferno e la leggerezza. In quest'ottica, rinunciare alle aspettative irrealistiche a cui ci assoggettiamo anche nella dimensione emotiva, probabilmente è il gesto catartico di cui ora abbiamo più bisogno.

La globalizzazione è finita, Rana Foroohar (Fazi Editore)

All'inizio del ventunesimo secolo, Thomas Friedman proclamava la globalizzazione come il nuovo ordine economico nel suo celebre libro *Il mondo è piatto*. Mentre i movimenti che vi si opponevano venivano annichiliti dalla violenza, come è accaduto notoriamente a Genova, i maggiori player globali trascinavano capitali da un angolo all'altro del mondo, senza curarsi delle conseguenze. Ora, però, la storia sta cambiando direzione.

Lo sostiene la giornalista Rana Foroohar, editorialista del *Financial Times* e analista economica della *CNN*. *La globalizzazione è finita*, il suo ultimo libro, è un'analisi del declino dell'iper-globalizzazione a favore di un modello economico più localizzato. Decenni di delocalizzazione e finanziarizzazione hanno svuotato le industrie locali, specialmente negli Stati Uniti e in Europa, rendendo i paesi troppo dipendenti da fornitori lontani, in particolare dalla Cina. Così, la promessa neoliberista della globalizzazione — costi più bassi, maggiore efficienza e prosperità diffusa — si è rivelata in gran parte fallimentare, arricchendo le multinazionali ma destabilizzando la classe media e le comunità locali occidentali.

Il saggio, scritto nel 2022 e tradotto recentemente in Italia, intreccia l'analisi macroeconomica con dei reportage sul campo, evidenziando lo sforzo di imprese locali e esponenti politici nel cercare di ricostruire le catene di approvvigionamento nazionali. Nonostante l'autrice sia fundamentalmente critica nei confronti delle politiche dei dazi di Donald Trump, come emerge da alcune recenti interviste, argomenta sul valore della "ri-regionalizzazione". Foroohar, infatti, riconosce i rischi del protezionismo, ma sostiene che un'economia più localizzata e resiliente sia necessaria per affrontare le sfide del cambiamento climatico, della disuguaglianza e della rivoluzione tecnologica. In questo senso, *La globalizzazione è finita* è una lettura imprescindibile per chiunque voglia comprendere i riallineamenti economici che stanno plasmando la contemporaneità.

E tutti danzarono, Alessandro Bertante (La nave di Teseo)

Le estati milanesi, sempre più torride, non fanno mai di buon auspicio, hanno invece l'odore di una sedia di plastica in un giardino privato, su cui un professore accaldato di mezza età, Ivan Boscolo, si interroga sulla vita tra un drink e l'altro. La sensazione è oltremodo sinistra se il sindaco di una Milano distopica – ma con una topografia precisissima – decide di indire una sorta di rave legale in centro città, che attirerà giovani da tutta Europa, nel tentativo troppo entusiasta di assumere una posa progressista. La danza, nei vari parchi cittadini, si trasformerà però in un sortilegio sinistro, un'allucinazione di massa che colpirà soltanto i più giovani, che non riusciranno a smettere di ballare nemmeno in assenza di musica, presi da una sorta di trance.

In questo contesto, in cui le morti naturali a causa del caldo e della disidratazione si mescolano a violenze e delitti, Ivan Boscolo cerca in tutti i modi di riportare a casa sana e salva la sua figlia diciottenne, Micol, insieme alla sua ex moglie, Francesca. Mentre le forze dell'ordine appaiono completamente incapaci di agire in maniera efficace, così come accademici ed esperti nell'interpretare il fenomeno, la corsa contro il tempo si popola di domande senza risposta.

E tutti danzarono, fiaba oscura ispirata a un evento realmente accaduto – la piaga del ballo di Strasburgo, nel 1518, in cui persero la vita centinaia di persone – è un romanzo in cui la fiction si mescola a lucide riflessioni quasi saggistiche sul tetro presente della nostra società. La completa assenza di supporto istituzionale nella gestione della crisi, la mancanza di informazioni di sorta, il caos e la folla di giovani zombie rendono la ricerca di Micol un viaggio nella disperazione, ma anche un racconto iperbolico dell'attualità. Il ballo sembra infatti la metafora di una generazione perduta, "priva di sguardo sul futuro, percossa, impaurita e vilipesa", troppo sensibile per sopravvivere al mondo che ha ereditato, ormai sull'orlo dell'Apocalisse.

Il sentimento del reale, Donald W. Winnicott (Raffaello Cortina Editore)

Questo libro, a cura di Sara Boffito e Anna Ferruta, raccoglie trentanove inediti del grande psicoanalista Donald W. Winnicott, primo a sgravare sapientemente la figura materna dalla pressione verso un'irraggiungibile e ossessiva perfezione. La madre secondo lui, o meglio la figura di cura primaria, doveva essere solo "sufficientemente buona", e quindi umana nelle sue imperfezioni e al tempo stesso nelle sue manifestazioni di amore. Ma Winnicott non ha fatto solo questo, ha cambiato alle fondamenta il nostro modo di pensare la figura del bambino, ma anche il significato della violenza delle emozioni, e cosa possa significare "diventare sé stessi".

Le due curatrici hanno compiuto un lavoro notevole di organizzazione del testo (ogni sezione del libro si apre con una ricca introduzione e si chiude con una sezione di "Lampi d'intuito", con alcuni dei passaggi più folgoranti) e dei temi raccolti, dalla maternità alla figura del bambino (Winnicott era inizialmente un pediatra) e dell'adolescente, alla famiglia e alle tensioni che le danno forma o che invece la disgregano, passando per l'inconscio, significativo per definizione in quanto appunto "inconscio", e la sessualità, la comunicazione, ma anche esperienze cliniche, tra schizofrenia e nevrosi, appunti e una selezione di alcune lettere scambiate con alcune figure di spicco della psicoanalisi dell'epoca, *come la grande Melanie Klein Roger Money-Kyrle, John Bowlbu, Ernest Jones, Michael Balint e Francesca Bion.*

In questa raccolta – che raccoglie le pagine più vicine alle inquietudini che ancora ci tormentano, a tanti anni di distanza – appare come un lampo assolutamente affascinante la fulgida intelligenza di Winnicott, la sua ironia e la sua passione per l'umano e per il suo funzionamento. Con "sentimento del reale", espressione che appare anche nelle riflessioni di Simone Weil sull'infelicità, Winnicott apre a una dimensione dell'esperienza che riguarda il "sentirsi vivi", che secondo lui ciascuno di noi rischia di perdere adeguandosi a ciò che la società si aspetta da noi, perdendo a un tempo stesso la totale ricchezza dell'amore, così come per contro la pienezza della tragedia.

Il piacere sovversivo. Breve storia della masturbazione, Alessia Dulbecco (Tlon)

Per restare in tema di educazione e pressione sociale, la pedagoga Alessia Dulbecco in questo libro ci offre una breve ma puntuale storia della masturbazione, come azione sovversiva. Anche in questo caso viene dato grande spazio al peso dell'apparato educativo come dispositivo di coercizione dell'individuo fin dai primi anni di vita, per controllarlo il più possibile attraverso una ferrea disciplina, applicata neanche a dirlo a partire dal corpo e dalle sue pulsioni. Anche per questo la masturbazione, maschile e ancor più femminile, diventa un vero e proprio moto di ribellione, capace di dare libera espressione all'immaginazione, sottraendosi alla repressione sociale.

Dulbecco, raccontandoci di strumenti erotici del passato e del presente, approfondisce in maniera essenziale e precisa le ragioni del terrore legato a questa pratica spesso solitaria e segreta, alimentato dalle istituzioni, così come dai medici e dagli educatori, che spesso

rimane introiettato fino a oggi. L'autrice, invece, ci invita a considerare l'autorotismo per ciò che è una volta spogliato dalle ombre del moralismo: una pratica di conoscenza di sé e autodeterminazione, capace di sfidare attivamente **il sistema**, liberandoci da tabù che non hanno più alcuna ragione di essere.

**THIS IS A CALL TO ACTION
BECOME ONE OF US
SUBSCRIBE TO THE VISION PLUS
FIGHT FOR YOUR FREEDOM OF INFORMATION**

Data: 28.02.2025 Pag.: 80
 Size: 108 cm2 AVE: € 13176.00
 Tiratura: 322879
 Diffusione: 270102
 Lettori: 989000



TEMPI CHE CAMBIANO

Viva l'amore senza troppi romanticismi

SE INNAMORARSI è una condizione tanto inevitabile quanto immutabile, a essere cambiate nel tempo sono le forme dell'amore. È questa la tesi della filosofa

Annalisa Ambrosio, che nell'agile pamphlet *L'amore è cambiato. L'era post-romantica* (Einaudi, 136 pagine, 13 euro) analizza come si siano trasformate le consuetudini che accompagnano l'agognato sentimento. L'inesorabile evoluzione socio-culturale del mondo – il



divorzio, i diritti civili, la cultura terapeutica – ha rivoluzionato «le figure tradizionali della famiglia e della coppia» osserva l'autrice, e messo in crisi «il mito dell'amore», che si ritrova finalmente libero da ogni tipo di estetizzazione. Le idee romantiche di "destino" e "perfezione" sono

dunque ormai superate nel discorso amoroso, concentrato sul qui e ora. Nell'era post-romantica, cioè, non è più necessario sposarsi per fare figli; o averne per essere una famiglia; o ancora, stare in coppia per essere felici. L'amore, adesso, è più largo e inclusivo. Solo un aspetto non cambia mai, Ambrosio ne è certa: "Amiamo solo per amare".

(Angelo Molica Franco)